

LA RICERCA**■ NUOVI PASSI AVANTI****Farmaci intelligenti e terapie personalizzate**

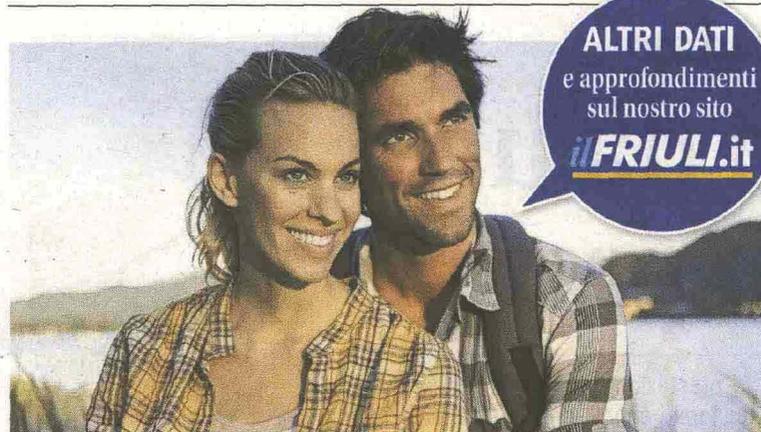
La chirurgia, la radioterapia, la chemioterapia e la terapia biologica, spesso associati tra loro, sono in grado di condurre a guarigione circa la metà dei pazienti con tumore e la ricerca sta facendo importanti passi avanti.

“Negli ultimi anni - spiega il professor **Umberto Tirelli** -, per la prima volta nella storia del cancro, vi è stato un costante, anche se lieve, miglioramento della sopravvivenza dei malati, ma è necessario migliorare ancora, mettendo a disposizione nuovi farmaci e nuove forme di radioterapia e di chirurgia (meno mutilante, impiegata anche nelle metastasi)”.

Teoria e Pratica: sono allo studio nuovi farmaci antitumorali e tutti biologici e nuove tecniche chirurgiche e radioterapiche. “Alcune di queste - dice l'oncologo - sono già in clinica con buoni risultati. Dalla ricerca arriveranno sperabilmente sempre più farmaci biologici che colpiranno i meccanismi alla base della proliferazione delle cellule tumorali e non delle cellule sane, che saranno risparmiate da questa terapia, cosiddetta personalizzata”.

Umberto Tirelli, direttore del Dipartimento di Oncologia del Cro di Aviano, spiega quanto stile di vita e ambiente incidano sulla malattia e quanto conti fare prevenzione.

» DI MARIA LUDOVICA SCHINKO



Vivere in salute

Stile di vita e ambiente influiscono sulla salute, esponendo a rischi che aumentano le probabilità di ammalarsi. In molti casi, però, si può intervenire e correre ai ripari.

“I fattori di rischio modificabili - spiega il professor **Umberto Tirelli**, direttore del Dipartimento di Oncologia Medica dell'Istituto Nazionale Tumori di Aviano - includono soprattutto gli stili di vita (per esempio la sedentarietà), le abitudini personali (il fumo, l'abuso di alcol, la cattiva alimentazione), che sono potenzialmente modificabili da parte del singolo individuo con cambiamenti comportamentali e che incidono in maniera molto significativa sulla salute”.

Più difficile cambiare situazioni di cui non si è direttamente responsabili, come i fattori di rischio ambientali “che sono quelli derivanti dall'esposizione a sostanze chimiche, fisiche o a radiazioni - spiega Tirelli -, presenti negli ambienti in cui viviamo e lavoriamo”.

FATTORI DI RISCHIO

“Contrariamente a quanto si pensa, la percentuale dei tumori attribuibili all'inquinamento varia dall'1 al 5%, all'occupazione dall'1 al 5%, alle radiazioni ionizzanti dal 3 al 5%, mentre al fumo il 27-73%, all'alimentazione e all'obesità il 15-35%, ad agenti infettivi 4-15%, all'alcol 4-8%”.

Lo stile di vita, quindi, in-



Umberto Tirelli

“In regione, si ammalano ogni anno circa 5mila uomini e 3.500 donne. I primi tumori sono rispettivamente quello della prostata e quello della mammella

cide più dell'ambiente sulla salute e, in particolare, sui tumori, ma anche sulle malattie cardiovascolari. Per mantenersi in salute, però, oltre ad avere uno stile di vita sano, bisogna fare prevenzione e, contrariamente a quanto accade, anche da anziani.

ESAMI IN CALENDARIO

“Negli anziani - spiega Tirelli - la prevenzione e la diagnosi precoce oncologica sono poco consigliate e applicate, ma il rischio è alto, mentre nei giovani sono molto consigliate, ma il rischio è basso. Il cancro viene diagnosticato nelle persone anziane più tardi rispetto ai giovani, probabilmente per la tendenza a sottovalutare sintomi erroneamente attribuiti all'invecchiamento e alla presenza di malattie croniche concomitanti”.

Ma non è mai troppo tardi per fare prevenzione, “e questo - spiega l'oncologo - vale soprattutto per il fumo, la dieta, l'esercizio fisico e l'alcool”.

Ecco il calendario ideale dello screening oncologico. “Tra i 21 e i 65 anni, pap test ogni 3 anni; dopo i 50, esame del sangue occulto nelle feci e mammografia ogni 2 anni; screening della prostata con Psa, insieme a visita urologica periodica; tac spirale del torace nei grandi fumatori dopo i 55 anni; colonscopia, solo nella popolazione ad alto rischio”.

✉ ml.schinko@ifriuli.it